

3  
alimenti, e salario de' maestri, metterli a lo stato  
d'anni quattro in circa a beneficio del sig. <sup>se</sup> Alfio  
Pramponi, figlio et erede di d. S. <sup>se</sup> Lucetta. et in  
oltre scudi in circa duecento, con frutti decorri,  
non mai hauuti dal <sup>se</sup> settatore, et in tutto com-  
pimento di d. <sup>se</sup> Dote.

Imancando l'erede dall'adempimento di d. <sup>se</sup> conditio-  
ne, e sforzo, lo priua di questa sua eredita.  
Venduto poi della restituzione d'essa dote, uole  
si redigano dall'erede medemo, con danari, et  
crediti, che nel tempo della morte di lui <sup>se</sup> testore  
si ritrouerano, nella sua eredita, detratto le  
spese funerali, et altri debiti, e non essendo  
sufficienti, uole si ricauino ogn' anno, dalle rendite  
de beni dell'eredita, scudi quattrocento a 4000 Puno,  
trala sciando in tanto il deposito de' duecento scudi,  
a pro' de' scolari, che piu' oltre si dira, uolche uen-  
gha intieramente redigato, alla <sup>se</sup> med. dote. Et se con  
d'urgenti, che si uenirno fatto da ueditori di essa,  
potra in questo uol' acudente pigliar danari, sopra  
de beni dell'eredita, con obligatione poi di restituirli  
tuirli, et hauer resi, iquanti li medemi beni, sotto  
pena di caducita, compita, che sara il cumulo,  
della medema dote, da farsi con essa eredita,  
e dato il caso, che il <sup>se</sup> settatore uiuendo, facesse, in